— La Comunità celebra, prega e si incontra —

DOM 31 2017 S. FAMIGLIA di GESÙ, MARIA e GIUSEPPE	**7.00** † BERTOCCO FERDINANDO, LUIGI, NARSI BRUNO, MARIA e FAMIGLIA **9.00** *pro populo* **10.30** † TREVISANELLO COSTANTE e FIGLIO ERMANNO, TREVISANELLO ATTILIO e ZORZETTO ELISA **16.00** † *per le anime* **CANTO DEL TE DEUM**	***"LA FAMIGLIA DI NAZARET UN VERO MODELLO DI VITA"***
GIARE/DOGALETTO	***SANTE MESSE SOSPESE***	
LUN 1° GENNAIO 2018 Maria Santissima Madre di Dio	**9.00** *propopulo* **10.30** † *per le anime* 16.30 ROSARIO PER DEF. GULLOTTA SALVATORE **17.00** † *per le anime*	**GIORNATA MONDIALE DELLA PACE**
MAR 2 Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno	**8.00** † *per le anime* **15.00** † CERON VITO FUN. † GULLOTTA SALVATORE	
MER 3	**8.00** † *per le anime* **15.00** † *per le anime*	
GIO 4	**8.00** † *per le anime* **15.00** † *per le anime*	
VEN 5 PRIMO VENERDI' DEL MESE	**8.00** † *per le anime* **18.30** † *per le anime*	
SAB 6 EPIFANIA del SIGNORE	**7.00** *per le anime* **9.00** † *per le anime* **10.30** *pro populo* **16.00** † ZANOVELLO SILVANO e CANOVA SILVANA	Durante la Santa Messa delle ore 9.00 verrà consegnato un attestato alle famiglie che hanno realizzato il presepio
PORTO	***SANTA MESSA SOSPESA***	
DOM 7 2018 BATTESIMO del SIGNORE	**7.00** *pro populo* **9.00** † DA ROLD ANTONIO **10.30** **BATTESIMO DI: AGNOLETTO LEONARDO e TOMMASO** † PREO MARIO e GAZZETTA GIOVANNA **17.00** † ZUIN BENITO	
GIARE/DOGALETTO	***SANTA MESSA SOSPESA***	

20° ANNO
la Piazzetta
Anno XX - Numero 7
Duomo S.G.Battista
parrocchia di Gambarare
domenica 31 dicembre 2017

redazione c/o canonica
via Chiesa Gambarare, 29
30034 - Mira (VE)
tel. 041 421088
fax 041 5609315
lapiazzetta@gambarare.it
www.gambarare.it

SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE

OCCHIO AI GIOVANI!

Così spieghiamo la novità

Un Benvenuto a "La Piazzetta"!

ovvero storia immaginaria sulla nascita del nuovo foglio parrocchiale

Ottobre 1997
Una mattina...

Foglio parrocchiale STOP
Con il 1998 cambiamento totale STOP
Ridimensionare, ristrutturare, innovare STOP

Il telegramma giunto in quel momento parlava chiaro. Il foglietto parrocchiale, con l'anno nuovo, sarebbe cambiato, rivoluzionato nella forma e nella struttura e possibilmente ampliato nei contenuti vista la maggiore disponibilità di spazio del nuovo formato.
Accettarono volentieri il ruolo di collaboratori e per varie sere la nuovissima sala multimediale della parrocchia fu la loro redazione. Erano a conoscenza dell'impegno che un tale impiego presupponeva ma non si son dati per vinti.
Un paio di mesi dopo, il secondo telegramma...

Dicembre 1997
Una sera...

Foglio parrocchiale STOP
Necessario nuovo nome STOP
Trovare nome significativo per comunità STOP

Questa nuova esigenza li colse momentaneamente impreparati: quale poteva essere il titolo adatto? Quale nome avrebbe potuto continuare la tradizione de "La Voce Parrocchiale"? Dilemma.
Cercavano un nome che rappresentasse in maniera sintetica ma significativa lo spirito della comunità di Gambarare... e, giunti quasi alla soglia della rinuncia, il lampo, l'idea: il nuovo foglietto si sarebbe chiamato "LA PIAZZETTA", e così fu.
"La Piazzetta" rispondeva a tutte le caratteristiche di cui il nuovo titolo aveva bisogno: sinteticità e chiarezza. Non meno importante poi il significato simbolico che se ne poteva trarre: infatti la piazzetta a lato della chiesa di Gambarare è da tempi immemori luogo di incontro di tante generazioni di parrocchiani, luogo di aggregazione per i giovani e non solo. Così doveva essere il nuovo foglietto, incontro di opinioni, di informazioni, di idee utili per tutta la comunità.
È proprio per questa necessità di collaborazione da parte di tutti che prossimamente, in chiesa, ci sarà una cassetta nella quale tutti coloro che lo desidereranno potranno inserire i loro consigli, particolari avvisi, idee, che poi verranno vagliati dalla redazione.
Un grazie in anticipo va a tutti coloro che vorranno in questo modo offrire il proprio aiuto.

Daniele e Antonella

"VENTI ANNI" e non dimostrarli

Vent'anni fa il foglietto "La voce parrocchiale", veniva sostituito con "*la Piazzetta*".
Sono passati vent'anni dal 1997.
Circa 1.100 fogli parrocchiali con notizie, fatti, eventi, auguri e quant'altro a raccontare la vita della nostra parrocchia. Il tutto moltiplicato per le copie stampate per ogni domenica e varie festività. Prima con ciclostile, ora con stampanti di ultima generazione, computer e piegatrici, ma lo spirito della Piazzetta resta sempre lo stesso: "La vita della parrocchia" accompagnata dalla vita di Gesù.
Molte persone si sono avvicendate nella sua realizzazione; persone che hanno contribuito al suo continuo miglioramento e a renderla viva ed attuale fino ad oggi: dal responsabile dei sistemi informatici, da chi fa manutenzione alla stampante, da chi la scrive, la impagina e la stampa, a chi tiene aggiornato il sito web, perché da un po' di tempo "*La Piazzetta*" si può scaricare anche dal sito della parrocchia.
Ringraziamo **tutti** per il loro contributo, ricordando che chiunque può unirsi al gruppo per far sì che ancora per molti anni possiamo leggere "*la Piazzetta*". Il nostro desiderio sarebbe quello di farla tornare il foglio dei parrocchiani com'era lo spirito iniziale di collaborazione da parte di tutti, con idee, avvisi, consigli e critiche costruttive.
Un ringraziamento particolare a don Luigi per il sostegno che ci ha sempre dato.

AUGURI "*la Piazzetta*"

DOPO LA CRESIMA I GIOVANI NON VANNO PIÙ IN CHIESA

I giovani cresimati dovrebbero essere "testimoni di Cristo" e invece si allontanano dalla Chiesa. Il Vescovo di Aversa, Angelo Spinillo, vicepresidente della Conferenza Episcopale Italiana per il Sud, riflette con noi sul dopo-cresima.

Come si spiega? «Confesso di provare un senso di disagio quando, nella celebrazione della cresima, il sacerdote o il catechista che presenta i giovani si premura di raccomandare loro la continuità della frequenza alla vita sacramentale ed ecclesiale. Si ha l'impressione che la raccomandazione nasca dalla rassegnazione ad una sconfitta piuttosto che dalla fiducia nella verità di ciò che si annuncia. La catechesi nonostante gli sforzi di rinnovamento proposti dalla Chiesa, nell'immaginario collettivo rimane molto incentrata sull'insegnamento di principi o di regole morali».

Cosa dire ai giovani sull'importanza del sacramento della Confermazione? «Voglio dire che, al di là degli sforzi dei catechisti e degli operatori pastorali, nella sensibilità di tanta parte della nostra gente, e quindi nella disponibilità di coloro che si preparano a celebrare il sacramento, la catechesi è sentita come *il dover imparare una serie di indicazioni per il cammino* piuttosto che il poter alzare insieme lo sguardo verso la mèta, verso la vocazione luminosa a vivere, seguendo il Signore Gesù, come figli con il Padre, e ad essere protagonisti di una storia nuova: animati dalla potenza dello Spirito Santo, di una storia di vita nella carità».

Intervista Mons. Angelo Spinillo, Vescovo di Aversa

UN FINE ANNO DIVERSO

Fine anno in Patronato di condivisione, amicizia, giochi e voglia di stare assieme. Questa è la proposta di un gruppo di amici della nostra parrocchia. Sono disponibili solamente 60 posti, dove ogni famiglia, organizzandoci, porterà qualcosa da condividere con tutti. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi **a: -Rossana: 333 7101734; -Denis: 349 4220350; -Aquino: 393 1110446**

CHIUSURA E INIZIO DI UN NUOVO ANNO

L'occasione del Capodanno è per un cristiano il momento esatto per ringraziare il Signore dei doni ricevuti e per chiederne di nuovi, soprattutto quello della pace. Come è tradizione, anche quest'anno, durante la Santa Messa delle ore 16 di oggi 31 dicembre canteremo il nostro inno di ringraziamento al Signore con il canto del "Te Deum", mentre il seguente 1 gennaio, Giornata Mondiale della Pace, durante le Sante Messe pregheremo per chiedere al Signore il dono della vera pace per il mondo intero.

PRIMA LETTURA Gn.15,1-6;21,1-

Dal libro della Genesi

In quei giorni, fu rivolta ad Abram, in visione, questa parola del Signore: «Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande». Rispose Abram: «Signore Dio, che cosa mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Elièzer di Damasco». Soggiunse Abram: «Ecco, a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede». Ed ecco, gli fu rivolta questa parola dal Signore: «Non sarà costui il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede». Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia. Il Signore visitò Sara, come aveva detto, e fece a Sara come aveva promesso. Sara concepì e partorì ad Abramo un figlio nella vecchiaia, nel tempo che Dio aveva fissato. Abramo chiamò Isacco il figlio che gli era nato, che Sara gli aveva partorito.

Parola di Dio **Rendiamo grazie a**

SALMO RESPONSORIALE Sal.88

Il Signore è fedele al suo patto.

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere.
A lui cantate, a lui inneggiate,
meditate tutte le sue meraviglie. R

Gloriatevi del suo santo nome:
gioisca il cuore di chi cerca il Signore.
Cercate il Signore e la sua potenza,
ricercate sempre il suo volto. R

Ricordate le meraviglie che ha compiuto,
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca,
voi, stirpe di Abramo, suo servo,
figli di Giacobbe, suo eletto. R

Si è sempre ricordato della sua alleanza,
parola data per mille generazioni,
dell'alleanza stabilita con Abramo
e del suo giuramento a Isacco. R

SECONDA LETTURA Eb 11,8-11-12

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare. Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, del quale era stato detto: «Mediante Isacco avrai una tua discendenza». Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo.

Parola di Dio **Rendiamo grazie a**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio.

Alleluia

VANGELO Lc 2,22-40

✠ **Dal Vangelo secondo Luca**
A **- Gloria a te, o Signore**

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino Gesù a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore.
Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

Parola del Signore **Lode a te, o Cristo**